L'esodo di Ferragosto

Siamo duecento mila in meno

In compenso sono arrivati migliaia di turisti da tutto il mondo

Secondo alcuni calcoli attendibili ma in quanto a esso l'attendibilità è quanto mai aleatoria circa duecentomila fiorentini hanno lasciato la città. L'esodo comunque non ha mai assunto toni clamorosi perché stavolta praticamente non tutti hanno fatto le ultime due settimane. Una mano la darà la prima domenica di agosto progressivo crescendo con punta massima nella domenica successiva (fine agosto). Questa settimana è stata caratterizzata soprattutto dalla chiusura dei negozi dei magazzini molti dei quali tengono un bella mostra il tradizionale cartello «Si riapre il 1° agosto».

Anche ieri è stata una giornata pressoché normale (sempre ovviamente in relazione al periodo estivo) e non ci sono stati intoppi da segnalare (fra l'altro nel pomeriggio e previsto). Le partenze della stazione hanno avuto un certo affollamento nelle prime ore della mattina e così di casi per i pullman della Lazzi e della Sita. Il fatto è che da diverso tempo il week end inizia il venerdì sera e a maggior ragione tale fenomeno si è dispiegato alla vigilia del Ferragosto. Ieri in sostanza sono partiti coloro che possono godere di una giornata di festa e che sono costretti a rientrare al lavoro domani. Per molti dunque una gita e basta. Gita che auguriamo felice e che appunto per questo ci suggerisce di consigliare specie agli automobilisti cautela e pazienza onde evitare le terribili sciagure di cui sono piene in questi giorni le cronache. Meglio tornare a casa un'ora dopo che giocare la propria esistenza e mettere in pericolo quella degli altri.

Dove sono diretti i fiorentini? Il consuntivo riguarda quelli che restano in Italia (un discorso a parte meriterebbe la diffusa consuetudine di andare all'estero) dalle informazioni assunte presso agenzie presso la stazione e gli uffici dei trasporti automobilistici si è riconfermata ancora una volta la preferenza verso il mare e in particolare verso la Versilia (Viareggio Lido di Camaiore Forte dei Marmi Tonfano) anche se non manca una buona aliquota (circa il 20%) di coloro che hanno scelto la Riviera adriatica. L'altro polo di attrazione è costituito dalle colline pistoiesi (S. Marcello Cutigliano S. Bitonto) ed anche in questo caso non mancano scelte più ambiziose (le Dolomiti la Val d'Aosta). A quanto sembra i fiorentini sono dei tradizionalisti e preferiscono trascorrere le loro vacanze non troppo distanti da casa (il lavoro gli affanni la famiglia con i vecchi non sono estranei a queste preferenze). Non vanno infine dimenticati quelli (e sono tanti) che le ferie non se le fanno o se le fanno nella piscina di Bellariva o alla RARI o al Piazzale Michelangiolo. La conquista delle ferie infatti sarà completa soltanto quando la gente potrà impiegare i loro soldi senza le ristrettezze imposte ai lavoratori dagli attuali bilanci familiari per cui molto spesso quindici giorni al mare significano rinunce per un anno intero.

Ma se i fiorentini vanno gli stranieri arrivano e in questi giorni ne sono arrivati a migliaia di tutte le nazionalità. Purtroppo la nostra città (oltre alle sue bellezze e ai suoi monumenti) non riesce ad offrire grandi cose i musei non sono sempre aperti gli alberghi sono carenti o fanno pagare salatissimo.

Insomma il capitolo turismo è sempre aperto.

Protesta per la denuncia ai vigili

La segreteria regionale dei dipendenti da enti locali e parastatali aderente alla CGIL riunitasi in seduta straordinaria per esaminare la situazione venutasi a creare con la denuncia dei vigili urbani e dei dirigenti sindacali di Roma Terracina e Napoli ha emesso un comunicato nel quale protesta energicamente contro il palese intento di colpire le libertà costituzionali e chiede l'immediato intervento del potere legislativo affinché vengano abrogate tutte le norme di legge emanate nel periodo fascista e norme che sono in netto contrasto con i principi e lo spirito della Costituzione repubblicana.

Nello stesso giorno si riunirà anche il consiglio di zona per esaminare l'attacco alle libertà dei cittadini abbia deciso di convocare per il primo giorno del mese di settembre il consiglio regionale del sindacato di zona per esaminare gli sviluppi della situazione ed adottare tutte le decisioni che si potranno rendere necessarie.

FERRAGOSTO

Orari dei negozi uffici e gallerie

Ecco come funzionerà il ritmo della Città durante le giornate di Ferragosto.

Oggi domenica chiusura completa di tutti i negozi tranne quelli di generi di prima necessità. Gallerie degli Uffizi Galleria Palatina Museo del Bargello Museo Nazionale di Antichità orario festivo normale per tutti gli istituti Gallerie degli Uffizi Museo San Marco Galleria dell'Accademia.

UFFICI COMUNALI

UFFICI COMUNALI — In occasione della festività di domani l'Amministrazione comunale ha disposto la chiusura degli uffici e dei servizi comunali ad eccezione di quelli già autorizzati domani. Tuttavia allo scopo di assicurare il funzionamento dei servizi di pubblica utilità è stata disposta l'apertura di alcuni uffici con il seguente orario:

ARCHIVIO GENERALE dalle ore 9 alle ore 12 **ANAGRAFE e STATO CIVILE** oggi e domani dalle ore 9 alle ore 12 per la sola denuncia di nascita o di morte **UFFICIO ASSISTENZA** domani dalle ore 9 alle ore 12 soltanto per l'ammissione di anziani agli ospedali di **IGIENE e SANITA'** domani dalle ore 9 alle ore 12 per gli stessi servizi controllo ricette mediche per gli assistiti dal comune malattie infettive diffuse polizia mortuaria (concessioni cimiteriali) servizi veterinari profilassi antirabbica orario 8-12) **UFFICIO POLIZIA** oggi e domani dalle ore 9 alle ore 12 per il servizio «oggetti ritrovati» **MERCATO ORTOFRUTTICOLO** oggi domani chiuso **DIVISIONE ACQUEDOTTO** oggi e domani assicurato il servizio di emergenza.

NEGOZI

NEGOZI — I parrucchieri per uomo e per signora effettueranno oggi la chiusura completa.

A.T.A.F.

ATAF — Effettuerà il servizio regolare.

MEDICO

MEDICO — Nei giorni festivi funziona presso l'ospedale di Santa Maria Nuova un «Pronto intervento medico» che può essere richiesto facendo il numero 270 818. I sanitari saranno a disposizione dalle ore 8 alle ore 4.

Dal comune dell'Impruneta

Respinto l'aumento delle tariffe ATAF

Chiesta la estensione del servizio ATAF all'Impruneta e la priorità dei servizi pubblici

La giunta comunale delle Imprunetine ha respinto la richiesta dell'ATAF di aumentare le tariffe tutt'ora in vigore avanzata dal consiglio di amministrazione dell'ATAF.

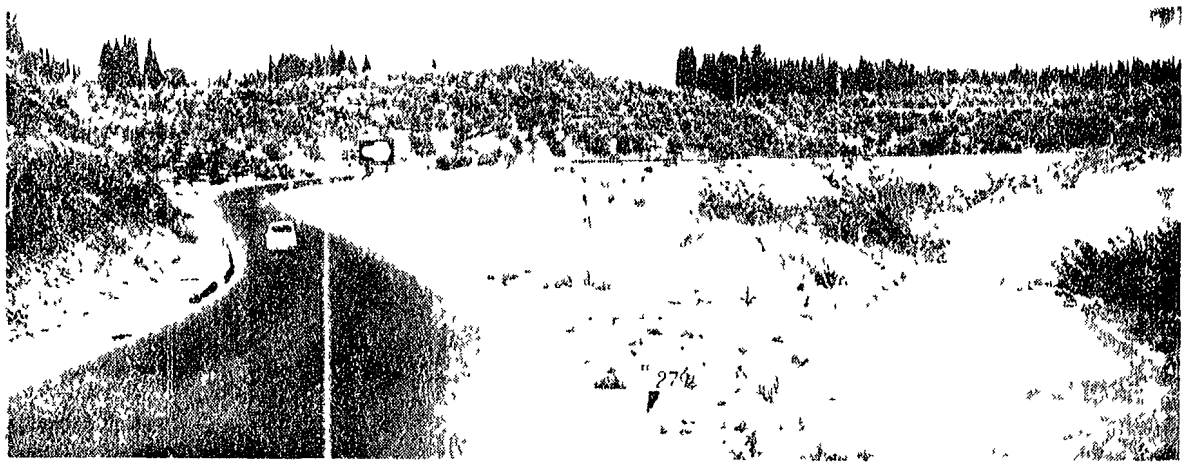
Quella dell'aumento delle tariffe è una questione che periodicamente viene a galla e che colpisce il bilancio familiare dei lavoratori e perché non porta a soluzione i complessi problemi della gestione ATAF stessa che ha aggravato.

La giunta afferma quindi la necessità di uscire per quanto attiene le questioni di diritto a parità del mezzo pubblico su quelli privati individuando le funzioni pubbliche di trasporto mediante la socializzazione da attuare nei confronti delle categorie che risultano essere le vere beneficiarie del trasporto collettivo proprio in quanto fabbricabili indistintamente ecc. Si giunga ad ottenere seguendo il solco e l'esempio delle aziende municipalizzate.

La giunta conclude l'ordine del giorno cogliendo questa occasione per riaffermare la necessità che l'ATAF potenzi il suo servizio estendendolo fino a comprendere anche il capoluogo dell'Impruneta e ribadisce che condizione per sottrarre il settore alle aziende private questo servizio sociale e per determinare la espansione dell'ATAF verso i comuni del comprensorio è la costituzione di un consorzio che unisca il comune di Firenze i comuni limitrofi nell'intento di affrontare e risolvere i problemi dell'ATAF.

Milioni spesi inutilmente sulla Firenze-Siena

La bella superstrada piena di brutte pecche



La superstrada Firenze Siena si snoda tagliandole attraverso le colline del Chianti per servire la produzione delle quali è stata progettata almeno secondo le dichiarazioni di chi l'ha voluta. Ma è proprio sulle colline del Chianti che le pecche le magagne si scoprono e con esse la scelta che sta alla base della progettazione di questa come di quasi tutte le grosse arterie a rapido scorrimento: una scelta cioè che mentre permette di creare di grandiose opere della tecnica favorisce la declassificazione e lo sterilimento delle strade complementari. Come è il caso appunto della superstrada nei confronti della vecchia Cassia mentre a sinistra si parte una rampa che compie una enorme curva al termine della quale come si vede nella foto successiva la strada compie una vertiginosa discesa. Tutto questo poco lavoro è stato pare suggerito dalla ditta costruttrice per il ricavo di materiale terroso che doveva servire per costruire un terrapieno sul quale posare l'asfalto dello svincolo (nella foto al centro in primo piano). Per fare questo due colline sono state completamente sfaldate la ditta ha quindi risparmiato il trasporto del materiale da altrove e ha ricavato un supplemento di diecine di milioni per la costruzione dell'imprevista variante. Ma non basta la fretta fa i gattini ciechi. Come abbiamo detto al termine di questa grande curva la strada precipita. Sarebbe stato sufficiente abbassare il fondo stradale di qualche metro per evitare almeno la discesa. Di più il resto della collina che si vede a destra nella foto centrale sembra non essere molto stabile e potrebbe sollecitata dal traffico franare sul lavoro supplementare, quindi dovrà essere compiuto per impedire questa eventualità. Altri sprechi altri lavori non previsti ma che potevano esserlo.

L'ultima nostra foto si riferisce sempre alla Cassia con riferimento all'enorme (e bellissimo) ponte che la supera nelle vicinanze dei Falciani. Come è visibile da questa foto la Cassia compie in questo punto una curva sanno gli automobilisti che essa è al quanto pericolosa. In effetti è molto stretta e non ha alcuna pendenza. Di contro il pilone che sorregge il ponte è ad una discreta distanza (certamente più di tre metri). Perché non si è provveduto ad allargarla e a darle una pendenza di sicurezza? La domanda è ovviamente retorica ciò che interessa è solo la superstrada secondo le ormai troppo note priorità di scelta dettate dal grosso monopolio automobilistico.

Prestiti per due miliardi

Prenotazioni per la legge «60»

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione di Firenze comunica:

«Si è in corso di affissione nei diversi Comuni della Provincia i bandi di prenotazione per l'assegnazione di prestiti per la costruzione, l'acquisto il miglioramento, l'ampliamento o il risanamento di alloggi ai sensi del l'art. 13 — punto 1 — della Legge n. 60.

L'ammontare complessivo dei prestiti è di L. 2.202.900.000 così ripartiti:

Raggruppamento di comprensori intercomunali n. 1 8 9

Firenze Sesto Fiorentino Calenzano Campi Bisenzio Signa Lastra a Signa Scandicci Impruneta Bagno a Ripoli Fiesole Vaglia

Barberino di Mugello S. Piero a Sieve Scarperia Borgo San Lorenzo Vicchio

Firenzuola Palazzuolo Marradi

a) per la costruzione di alloggi L. 6.640.000

b) per l'acquisto di alloggi L. 316.600.000

c) per il miglioramento l'ampliamento o il risanamento di alloggi L. 253.200.000

per un totale di L. 1.266.200.000

Comprensorio n. 2

Prato Carmignano Poggio a Caiano Montemurlo Vernio Vaiano Cantagallo

a) per la costruzione di alloggi L. 252.700.000

b) per l'acquisto di alloggi L. 111.800.000

c) per il miglioramento l'ampliamento o il risanamento di alloggi L. 91.900.000

per un totale di L. 459.100.000

Comprensorio n. 3

Empoli Fucecchio Montelupo Capraia e Limite Cerreto Guidi Vinci

a) per la costruzione di alloggi L. 125.700.000

b) per l'acquisto di alloggi L. 57.200.000

c) per il miglioramento l'ampliamento o il risanamento di alloggi L. 45.700.000

per un totale di L. 228.600.000

Comprensorio n. 4

Castelfiorentino Certaldo Montaione Gambassi

a) per la costruzione di alloggi L. 43.100.000

b) per l'acquisto di alloggi L. 15.800.000

c) per il miglioramento l'ampliamento o il risanamento di alloggi L. 15.800.000

per un totale di L. 78.900.000

Comprensorio n. 5

Greve S. Casciano Montespertoli Barberino Val d'Elsa Tavarnelle

a) per la costruzione di alloggi L. 33.300.000

b) per l'acquisto di alloggi L. 15.200.000

c) per il miglioramento l'ampliamento o il risanamento di alloggi L. 12.100.000

per un totale di L. 60.600.000

Comprensorio n. 6

Figline Valdarno Incisa Reggello

a) per la costruzione di alloggi L. 32.600.000

b) per l'acquisto di alloggi L. 14.800.000

c) per il miglioramento l'ampliamento o il risanamento di alloggi L. 11.900.000

per un totale di L. 59.300.000

Comprensorio n. 7

Pontassieve Pelago Rufina Londa Dicomano S. Godenzo

a) per la costruzione di alloggi L. 27.100.000

b) per l'acquisto di alloggi L. 12.500.000

c) per il miglioramento l'ampliamento o il risanamento di alloggi L. 10.000.000

per un totale di L. 49.900.000

Possono concorrere alla suddetta prenotazione i lavoratori subordinati che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 56 del DPR n. 1471 dell'11 ottobre 63.

I moduli per le domande di prenotazione potranno essere ritirati presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione di Firenze Viale Duca degli Abruzzi 2.

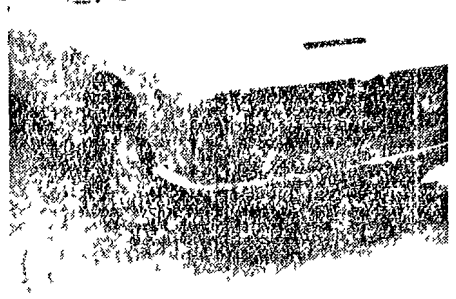
Abbandonata in via delle Sciabbie

RITROVATA A NOVOLI L'AUTO DEI RAPINATORI

Una «Alfa Romeo 2600» di colore avorio targata Catania 86506 e l'auto della quale si sono serviti l'altro ieri i tre malviventi ovviamente ancora sconosciuti e quindi liberi che pistole alla mano bloccarono i cinque impiegati dell'ufficio postale di via Torre degli Agli e si impossessarono di 5 milioni e 79 mila lire in contanti. La «Alfa» la proprietà di Ennio Cecchetti residente a Roma in via Ugo De Carolis è stata rubata a Montecatini mercoledì scorso ma soltanto ieri mattina la polizia fiorentina ha ricevuto la segnalazione del furto della grossa auto nel vicino centro termale. Il furto dell'auto è stato denunciato dal proprietario soltanto ieri sera ed il commissario di Montecatini ha comunicato con il radiogramma ieri mattina una cosa piuttosto singolare questa che ovviamente gli inquirenti fiorentini hanno voluto accertare chiedendo al Cecchetti il perché della sua tardiva denuncia. Gli inquirenti hanno subito pensato che la potente vettura potesse essere quella usata dai rapinatori anche perché nel corso del sopralluogo all'ufficio postale di via Torre degli Agli qualcuno disse di aver notato una grossa macchina di colore avorio girare nei paraggi verso l'ora in cui fu effettuata la rapina. Di verse pattuglie della polizia e dei carabinieri sono state quindi disposte per la città e gli immediati dintorni alla ricerca della «2600» ed una di esse l'ha rintracciata abbandonata poco prima delle 13 in via delle Sciabbie una contrada dietro il mercato di Novoli a pochi centinaia di metri dalla succursale n. 26 delle poste e telegrafi.

I due rapinatori dunque una volta effettuato il colpo uscirono dall'ufficio postale salirono sulla potente vettura col terzo uomo che li attendeva nel vicolo che da su via Torre degli Agli proprio all'altezza dell'ufficio postale rapinato fecero poche centinaia di metri a forte velocità giunsero in via delle Sciabbie una strada non molto frequentata dove evidentemente avevano un altra auto e con essa se ne andarono tranquillamente. Dopo il ritrovamento la «2600» è stata sottoposta ad una accurata «visita» da parte degli specialisti della polizia scientifica che hanno seguito i rilievi tecnici alla ricerca di eventuali impronte lasciate dai rapinatori.

Gli inquirenti hanno nuovamente interrogato la titolare dell'ufficio postale rapinato signora Teresa Pastore la quale è stata convocata ieri mattina in questura per riferire ulteriori notizie sul conto dei due malviventi che pistole alla mano le intimarono e con le agli altri quattro impiegati di non fare il minimo movimento pena la morte. Ancora una volta la Pastore ha riconosciuto in uno degli identikit effettuati subito dopo le rapine agli uffici postali di Colonnata a Sesto Fiorentino ed in quello delle Caldine uno dei due banditi che fecero irruzione l'altro ieri nel suo ufficio. Alla luce di questi elementi gli inquirenti ritengono che si tratti come già pensavano dopo le precedenti rapine di una banda composta da quattro giovani due dei quali assaltano gli uffici uno rimane a bordo dell'auto pronta per la fuga e l'altro funge da «palo». Il capo della banda sarebbe un giovane di circa 25-26 anni alto 1,70-1,75 che dirige le rapine tenendo sotto la minaccia della sua pistola gli impiegati mentre l'altro andato più basso di statura pensa a raccogliere i denari si tratterebbe sempre secondo gli inquirenti di un tipo duro deciso e senza scrupoli. Come sempre i rapinatori non hanno lasciato traccia alcuna e la polizia ancora una volta naviga nel buio più completo.



L'auto «Alfa Romeo 2600» che è servita ai rapinatori

Carigliate di Mezzagosto

Don Carigliano preoccupato forse che non essere riuscito a far crescere a sufficienza il proprio punto di vista sul la crisi di Palazzo Vecchio (il via libera intercontinentale gli irrigidimenti espressi con trabucchi) ha riunciato una intervista di tipo kafkiano allo sbalordito intervistatore infatti non ha saputo neppure come poteva stare in piedi una giunta delimitata a destra e a sinistra (e quindi minoritaria e aggrovigliata fin dal suo nascere) e questo ha provocato una «frattura» dei socialdemocratici unicamente protesi ad eludere i problemi della città ed a far vedere il vecchio disegno mediato. Unica cosa che risulta chiara è che Don Carigliano si duole del successo dei comunisti che sono riusciti ad «abbattere la giunta di centro-sinistra senza colpo ferire» facendo fallire il proposito di far ricadere sulle opposizioni la responsabilità di una gestione commissariale. Le conclusioni inducono pur con venature comiche (la proposta ad esempio di rappresentare l'ordine del giorno per respingere le dimissioni della giunta) assumono in ogni caso il peso di reale gravità tali da rendere il parlamentare pistoiese escludere altre soluzioni rimandando con una propria ed una sicumera da fattore di provincia. Secondo il suo oracolo infatti non esiste soluzione milazziana perché «La Pira e i suoi amici non si sono prestati» (sic!) non soluzione frontista perché sarebbe respinta dalla maggioranza autonomista del Psi» e nemmeno soluzione centrista perché non troverebbe il consenso del Psdi e nemmeno quello della Dc».

Quali soluzioni dunque? O il centro-sinistra caro a Carigliano e ai dorotei (magari con i voti liberali) o commissario prefettizio. Con tanti saluti alla democrazia ed alla volontà espressa dal popolo fiorentino il 22 novembre.

ERRATA CORRIGE

Nella nostra edizione di ieri per un involontario errore tecnico è stato scritto che ricorreva il 7 anniversario della morte del compagno Rossi mentre invece cadeva il 17. Facciamo presente a molte che della delegazione facevano parte anche il compagno Settesoldi direttore provinciale del INCA.

SPOSI! SPOSI! SPOSI!
STOFFE - TAPPETI - TENDAGGI - MATERASSI - TELERIE
TUTTO PER ARREDARE LA CASA E PER IL VOSTRO CORREDO A PREZZI ECCEZIONALI
CASA del MATERASSO
Telef. 294.683 FIRENZE
Via Pietrapiana, 98-100-102-104 r.